

DIOCESI DI TORTONA
Ufficio Catechistico / Azione Cattolica

**IL
REGALO
PIU'
BELLO**



www.tuttodisegni.com

Sussidio per l'accompagnamento dei bambini nel tempo di Avvento

Anno 2023/B

Rieccoci nuovamente insieme in cammino verso il S. Natale!

*Questo sussidio ci accompagnerà verso una **mangiatoia**, che ospiterà un dono bellissimo per tutti: il Bambino Gesù.*

Lo accoglieremo pure nel nostro cuore, che vogliamo preparare in questo tempo di Avvento con la preghiera, l'ascolto del vangelo e dei piccoli, ma preziosi, gesti da compiere, che renderanno bella e gioiosa la nostra attesa.

Che dite? Quest'anno abbiamo dei compagni di viaggio molto qualificati: i Re Magi, uomini saggi, che amano studiare le stelle; qualcuno potrebbe pensare che siano dei sognatori... Forse...

Una notte di tanti anni fa, come sempre, scrutavano il cielo ed ecco, all'improvviso, comparire una stella nuova luminosissima. Non poteva essere per caso... Li attendeva qualcosa di prodigioso! Seguiamoli!

Un grazie ai vostri genitori, ai catechisti e alle catechiste, che vi accompagneranno in questo cammino alla scoperta dell'Amore!

PRIMA DOMENICA

Ambiente: **LA CASA**
Parola chiave: **ATTENZIONE**



Dal Vangelo secondo Marco 13,33-37

State in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel momento. È come un uomo che si è messo in viaggio, dopo aver lasciato la sua casa, dandone la responsabilità ai suoi servi, a ciascuno il proprio compito, e comandando al portinaio di vegliare. Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padrone di casa; se a sera, o a mezzanotte, o al cantare del gallo, o la mattina; perché, venendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quel che dico a voi, lo dico a tutti: "Vegliate"».

RIFLESSIONE

Vegliare è una azione che forse oggi abbiamo un po' perso... stare di guardia per proteggere qualcuno o qualcosa, aspettare una persona cara che ritorna ...

Vegliare vuol dire "stare vicino", vuol dire che con una persona, con un fratello o una sorella, con un amico vogliamo condividere la gioia di stare insieme.

Ecco che cosa è l'Avvento che iniziamo: stare svegli e attenti, per essere pronti ad accogliere Gesù che nasce.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Oggi inizia l'Avvento, il tempo liturgico che ci prepara al Natale, invitandoci ad alzare lo sguardo e ad aprire il cuore per accogliere Gesù.

In queste quattro settimane siamo chiamati a uscire da un modo di vivere abitudinario, alimentando speranze e sogni per un futuro nuovo".

PREGHIERA

Signore Gesù,
aiutaci ad essere sempre vigilanti,
in attesa del giorno della tua venuta.
Sostienici nel nostro cammino
per costruire un mondo dove la pace e la giustizia
vivano sempre nei nostri cuori. AMEN!

IMPEGNO

In questa settimana mi impegno con molta buona volontà ad essere davvero un aiuto in famiglia, senza pigrizia, senza nervosismo: sarò gentile e servizievole, per mostrare concretamente che l'attesa di Gesù va vissuta con amore

8 DICEMBRE - IMMACOLATA CONCEZIONE

Ambiente: **CIELO STELLATO**

Parola chiave: **ASCOLTO**



Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, detta Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; il nome della vergine era Maria. L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te". Ed ella fu turbata a questa parola e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande, e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre; egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine". E Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". L'angelo, rispondendo, le disse: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra, perciò anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per lei, che era chiamata sterile, poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace". Maria disse: "Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

RIFLESSIONE

Giorni fa, presso un fiume nelle cui acque abbiamo abbeverato i cammelli, un mendicante ci ha detto: "Che Dio renda il vostro cuore spazioso!"

Un augurio bellissimo! Se il Signore scende sulla Terra, crea spazio in noi per tutte le creature, per i nostri sogni.

In ognuna delle nostre case, come in quella di Maria, un messaggero dell'invisibile può portare la parola che viene dal cielo.

Dio affida alle nostre mani il suo sogno ...

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Maria risponde alla proposta di Dio dicendo: «Ecco la serva del Signore» (v. 38). Non dice: "Mah, questa volta farò la volontà di Dio, mi rendo disponibile, poi vedrò...". No. Il suo è un sì pieno, totale, per tutta la vita, senza condizioni. Il sì di Maria ha aperto la strada a Dio fra noi."

PREGHIERA

Regina del cielo, rallegriati:

donna santissima, salve!

Immagine splendente

del nostro futuro,

o dolce sorella,

il Signore ti inondi di luce,

regina del cielo! AMEN!

IMPEGNO

In questa settimana avrò lo sguardo rivolto al cielo, saprò vincere alcune mie debolezze, per esempio stare troppo tempo sul divano, alla tv, al pc ... Voglio diventare attento alle realtà più grandi, di cui mi parla il Vangelo dell'Avvento.

SECONDA DOMENICA

Ambiente: LA STRADA
Parola chiave: ANNUNCIO



Dal Vangelo secondo Marco (1, 1-6)

Principio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: *"Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la via... Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri'"*. Sorse Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. Tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico.

RIFLESSIONE

"Preparate la via del Signore": la bella notizia che è Gesù ci viene incontro, in questo tempo di attesa. E sta a noi, con impegno e con gioia, spianargli la strada!
Possiamo guardare a Giovanni Battista: lui si fa voce e annuncio, con tutto se stesso!
Con gli amici, i compagni, in famiglia, in oratorio, in parrocchia cercheremo di scoprire la sorpresa che ci attende! La stella dall'alto illumina sempre la via.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Non si può conoscere Gesù senza coinvolgersi con Lui, senza scommettere la vita per Lui. Quando tanta gente - anche noi - si fa questa domanda: 'Ma chi è costui?', la Parola di Dio ci risponde: 'Tu vuoi conoscere chi sia costui? Leggi quello che la Chiesa ti dice di Lui, parla con Lui nella preghiera e cammina sulla sua strada con Lui. Così, tu conoscerai chi è quest'uomo'. Questa è la strada! Ognuno deve fare la sua scelta!"

PREGHIERA

Guidami, grande luce,
tra l'oscurità che mi avvolge.
La notte è buia
e io ti voglio pregare
perchè possa essere solo tu,
Signore,
a guidarmi.
Illumina tutti i miei sentieri. AMEN!

IMPEGNO

Quando vado a scuola o in oratorio o anche mi fermo per fare due chiacchiere con i miei compagni e le mie amichette, incontro tanta gente per strada: mi impegno ad avere uno sguardo di simpatia per tutti.

TERZA DOMENICA

Ambiente: L'UNIVERSO

Parola chiave: APPELLO



Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: "Tu chi sei?". Ed egli lo confessò e non lo negò; lo confessò, dicendo: "Io non sono il Cristo". Essi gli domandarono: "Chi sei dunque? Sei Elia?". Egli rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Egli rispose: "No". Essi dunque gli dissero: "Chi sei? Affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici tu di te stesso?".

Egli disse: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: 'Raddrizzate la via del Signore', come ha detto il profeta Isaia". Quelli che erano stati mandati a lui erano dei farisei e gli domandarono: "Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro, dicendo: "Io battezzo in acqua; in mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, colui che viene dietro a me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari". Queste cose avvennero in Betania al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

RIFLESSIONE

Lasciamoci aiutare dai Re Magi... ascoltiamoli...

"Non ci abbiamo messo tanto, noi, vecchi saggi, per capire il significato della nuova stella ... Così grande e luminosa, voleva indicarci la nascita di un Re e voleva essere la nostra guida per incontrarlo.

Che fare?

Eravamo curiosi di scoprire chi fosse quel Re ... però l'idea di partire ci frenava un po'...

Quali strade avremmo percorso? Quanto sarebbe stato lungo il viaggio?

Non avevamo certezze ...però ... però ... la stella era lì, ci indicava chiaramente un cammino per cambiare la nostra vita!

Ci siamo guardati negli occhi, ci siamo fatti coraggio e abbiamo deciso di seguirla.

Abbiamo preparato le bisacce, abbiamo scelto i doni per il Re e ci siamo messi in viaggio.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto di quanto ci dice Giovanni il Battista. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei "buchi", come non si può andare su una strada con tante buche...

Non possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative. Il centro della nostra vita è Gesù e la sua parola di luce, di amore, di consolazione."

PREGHIERA

Signore,

spesso la nostra fede deve lottare
contro mille difficoltà.

Donaci il coraggio di leggere il Vangelo e di viverlo
anche nelle situazioni più difficili:

vogliamo restare con te,

che sei Via, Verità e Vita. AMEN!

IMPEGNO

Il nostro pianeta, la Terra, è per noi luogo della vita, della storia, dei sogni.

Questa settimana voglio impegnarmi perché questo spazio immenso e meraviglioso, "casa" per l'intera umanità, sia rispettato in tutta la sua bellezza.

QUARTA DOMENICA

Ambiente: **TERRA DI PALESTINA**

Parola chiave: **ACCOGLIENZA**



Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, detta Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; il nome della vergine era Maria. L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te". Ed ella fu turbata a questa parola e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande, e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre; egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine". E Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". L'angelo, rispondendo, le disse: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra, perciò anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per lei, che era chiamata sterile, poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace". Maria disse: "Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

RIFLESSIONE

Continuano a parlarci i Re Magi...

"Seguire la stella non è stato per niente semplice: abbiamo attraversato paesi sconosciuti, con strade pericolose... però piano piano la paura ha lasciato spazio all'emozione.

Parlando fra noi, abbiamo capito il senso di quel viaggio. Noi non eravamo ricercatori di stelle, ma cercatori di Dio! E incontrando tante persone lungo la strada, sentivamo di avvicinarci sempre di più a Dio.

La stella era sempre là, all'orizzonte!"

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Dio si è fatto carne. Lui ci chiede di cercarlo, perciò, non fuori dalla vita e dalla storia, ma nell'amicizia con Gesù e con i fratelli"

PREGHIERA

Ricolmi della gioia del Natale

ti riconosciamo, o Gesù,

come Salvatore del mondo.

Tutti ascoltino il tuo Vangelo

e si impegnino per ottenere la pace,

sostenuti dalla tua sapienza!

Riconosciamoci tutti fratelli,

riuniti nel tuo amore di padre. AMEN!

IMPEGNO

La Palestina, terra nella quale il Signore Gesù è nato, sulle cui strade ha camminato e predicato, purtroppo oggi è tormentata dalla guerra e da gravi ingiustizie.

Questa settimana mi impegno per la pace, non soltanto con le parole e con la preghiera, ma con gesti concreti. Se, quindi, ho bisticciato con qualcuno mi impegno a fare pace con lui e aiuto gli altri a fare la stessa cosa.

NATALE DEL SIGNORE

Ambiente: LA MANGIATOIA

Parola chiave: LUCE



Dal Vangelo secondo Luca (2, 15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

RIFLESSIONE

Ci parlano i Magi...

"All'improvviso, la stella si fermò. Finalmente eravamo arrivati alla fine del viaggio! Eravamo davanti ad una casa, non bellissima, neppure grande ... non era certo un palazzo! La nostra sorpresa era infinita! Che cosa abbiamo visto? Un bambino, coccolato dalla sua mamma e dal suo papà.

Dio manifestava la sua potenza attraverso un semplice bambino, deposto in una mangiatoia, vicino ai poveri, agli esclusi... Ci siamo inginocchiati davanti a lui e gli abbiamo offerto i nostri doni!"

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Il Vangelo - fa notare Papa Francesco - inizia presentando una situazione molto simile alla nostra: anche la gente allora era indaffarata, alle prese coi preparativi del censimento decretato da Cesare Augusto. Il vangelo si distacca da tutto questo e ci presenta una mangiatoia con Gesù in fasce. E' questo il modo di presentarsi di Dio: vicinanza, povertà, concretezza"

PREGHIERA

Guardando quel neonato a Betlemme,
comprendiamo che Dio nasce
in chi vuole avere un cuore bambino,
libero e limpido.

Un neonato non può far paura...

Dio nasce: e per noi non c'è altro destino
che diventare come Lui.

A Natale, ogni anno,
non sappiamo spiegare,
se non con stupore e con fede,
la ricchezza di un Dio
che protende le Sue mani verso di noi. AMEN

IMPEGNO

Oggi contempliamo la mangiatoia, un ambiente povero, lontano dalle nostre esperienze di bambini fortunati.

Il mio impegno, d'ora in poi, si rivolgerà concretamente a chi mi vive vicino e può veramente avere bisogno! Sarò disponibile, regalando un quaderno, una penna, una merenda, una bibita o altro, con amicizia sincera e con generosità.

LA PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO GUIDO

Carissimi bambini e ragazzi, in questi giorni del tempo di Avvento, mentre attendiamo il Natale di Gesù, vi invito ad avvicinarvi a un presepio. Sarebbe bello se fosse quello di casa vostra, magari fatto proprio da voi.

Insieme iniziamo a guardare.

La scena più importante di tutto il presepio - lo sapete bene - è quella in cui è raffigurata la nascita di Gesù. Questa scena non dimenticatela mai. A sinistra c'è Maria; a destra Giuseppe; al centro c'è una mangiatoia. Un bue e un asino sono sullo sfondo. Gesù sta per nascere ed essere con noi.

La piccola statua la metteremo nella mangiatoia la notte della vigilia di Natale.

Come è bello il volto di Dio! Dio vuole stare con noi, essere partecipe della nostra vita, prendersi cura di noi. Dio ci ama davvero!

Ora riflettiamo.

Dio si fa bambino per farci capire fino a che punto arriva il Suo amore per noi. Dio si fa bambino perché noi possiamo entrare in dialogo di amicizia con Lui. Dio si fa bambino perché noi non abbiamo paura di Lui. Dio si fa bambino perché noi non abbiamo mai a dimenticare che Egli è sempre con noi, sempre!

Adesso formuliamo un proposito.

Vi suggerisco questo. Lo formulo anche io con voi: "Voglio prendere in mano una statua di Gesù Bambino. Anzi, voglio che una statua di Gesù Bambino mi sia sempre vicina, lì dove gioco, studio, dormo. Mi ricorderà l'amore che Dio ha per me".

Proviamo a farlo. E proveremo in noi una grande gioia.

Infine, ancora insieme, preghiamo.

Signore, ricordami che tu mi sei sempre vicino. Signore, che io non dimentichi il tuo volto bello di bambino. Ricordami che Tu mi ami. Signore io ti ringrazio e ti amo.

Carissimi bambini e ragazzi, auguri per un bel cammino di Avvento. E auguri per un sereno e santo Natale, a voi e alle vostre famiglie. Nel vostro cuore possa risuonare la voce dell'angelo a Betlemme: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia...: oggi... è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore".

Con grande affetto vi abbraccio e vi benedico tutti.

+ Guido

Vescovo